

ARTICOLO ORIGINALE

PEREIRA, Antônio Carlos Coqueiro ^[1]

PEREIRA, Antônio Carlos Coqueiro. L'epistemologia delle politiche pubbliche educative e le utopie del suo Praxi nell'educazione nazionale. Revista Científica Multidisciplinar Núcleo do Conhecimento. Anno 05, Ed. 10, Vol. 16, pp. 51-67. nell'ottobre 2020. ISSN: 2448-0959, Link di accesso: <https://www.nucleodoconhecimento.com.br/formazione-it/lepistemologia>

Contents

- RIEPILOGO
- 1. INTRODUZIONE
- 2. LEGGI SULL'ISTRUZIONE E LE LORO LINEE GUIDA
- 3. LA SCUOLA E LA FORMAZIONE CONTINUA DEGLI INSEGNANTI PER UNA METODOLOGIA INNOVATIVA
- 4. IL RESOCONTO DEL PROCESSO DI FORMAZIONE CONTINUA NEL CENTRO ACCADEMICO
- 5. LA FORMAZIONE CONTINUA COME ATTO DI CONOSCENZA, PER FORMULARE NUOVE METODOLOGIE E COMPrensione DEL MONDO PER L'EDUCATORE
- 6. CONCLUSIONE
- 7. RIFERIMENTI

RIEPILOGO

L'elaborazione di questo articolo ha lo scopo di mostrare come le politiche pubbliche nell'istruzione brasiliana hanno avuto un progresso primario nel garantire un'istruzione di qualità. Tuttavia, questo progresso si è verificato solo sulla carta, non essendo verificato nella sua prassi nel contesto nazionale. Ciò è dovuto alla vecchia politica di interessi nel non promuovere un'istruzione di qualità. Si tratta di una politica retrograda che non soddisfa le leggi in relazione alla formazione continua degli insegnanti di istruzione di base per la promozione della conoscenza e della comprensione, con l'obiettivo di innovare le pratiche metodologiche educative al fine di rafforzare la nazione, impedendo che venga manipolata da coloro che detengono il potere socio-economico. La sua linea di ricerca bibliografica qualitativa è, con particolare attenzione al campo dei teorici che affrontano tali contenuti e

temi. Lo scopo di questo articolo sono educatori e curiosi delle politiche pubbliche educative brasiliane e della loro storia del passato che riflette sul presente.

Parole chiave: Politiche pubbliche, pratica educativa, formazione continua.

1. INTRODUZIONE

La storia dell'educazione nel tempo, sia nel mondo, questione continentale e nazionale, è stata causa di ritorsioni, alienazione e inganno per favorire i meno favoriti e ciò che ne ha più bisogno, l'educazione. Ci basiamo sulla questione mondiale, quando l'emergere nell'Europa antica, medievale, moderna e contemporanea in cui favoriva un genere, in questo caso il maschio, la classe più fortunata, dove il clero, la classe nobile e coloro che avevano legami con famiglie reali e nobili, poi è arrivata l'istruzione moderna dove ha continuato a soddisfare l'interesse della borghesia e dei nobili, con accesso alle università e ai lyceums, nell'era contemporanea dove la domanda più interessante era che parlava in filosofia, sociologia, ricerca della ragione e umanistica e che frequentava solo chi poteva permettersi o avere il privilegio di avere i soldi.

Anche questo non spaventa l'educazione del continente americano, in cui per ottenere conoscenza e apprendimento dovrebbero andare oltre il mare e studiare nei grandi centri europei e quando questo individuo potrebbe formarsi, tornerebbe sulla Nuova Terra e tornerebbe sulla Nuova Terra e sarebbe stato tutor, pre-monitor o persino insegnante d'élite, dei maestri di mulini, fioriere e allevatori di caffè e bovini. , minatori o parenti della nobiltà che aveva in ogni paese o regione del continente americano. La casta dell'educazione che poteva ancora contare su coloro che erano fortunati e potevano essere graziati con il buon aiuto di coloro che erano in condizione. Poi l'istruzione è stata classificata in base alla sua formazione per uomini e donne. La medicina, la scuola di legge, l'ingegneria e altri corsi erano per la classe maschile e poi crearono le scuole standard, le scuole superiori e le case da camera dove le donne studiavano e avevano una laurea in insegnamento (normale), cucina, amministrazione e alcune professioni legate all'arte della casa.

Si può anche vedere che durante questi periodi, le unità scolastiche si trovavano in luoghi in cui incontravano le esigenze dei fortunati sociali e politici. Non tutti i luoghi e non tutti

avevano il diritto di avere una scuola vicino a casa o di accedervi, la scuola era una causa di sostegno alle lezioni. La politica scolastica nazionale, dopo la caduta della monarchia, con l'emergere della repubblica, iniziò a pensare a una scuola per tutti, dove potessero entrare nell'intero livello sociale, dove potessero coprire maggiormente la popolazione in generale in tutto il paese e ciò avrebbe facilitato l'accesso alla conoscenza e all'apprendimento per tutti. È stata un'utopia senza vergogna, perché il paese ha una dimensione in cui sarebbe difficile ovunque avere scuole, insegnanti e condizioni per il sostegno di queste scuole negli angoli più remoti di questo enorme paese. L'istruzione continuò ad essere nei luoghi più sviluppati, migliori condizioni per soddisfare i più favoriti dal punto di vista sociale e purtroppo non poteva servire l'intera popolazione. Si può ancora capire l'interesse dei politici e dei leader regionali ad avere un'educazione rudimentale e arcaica, dove potrebbero far sì che alcune persone che avevano un po' di conoscenza si allenino e copiano, le persone all'interno del paese possano votare per i cori, il nome e far perpetuare il sostegno di coloro che avevano più intelligenza al potere.

Non è solo oggi che l'istruzione viene manipolata in nome di qualcosa che avrebbe potuto finire in tempi precedenti e che ancora oggi affliggono i meno favoriti in questo paese che sono gli strati più poveri e ciò che sostiene la base della piramide delle età sono scale di coloro che hanno più intelligenza e condizioni per promuovere l'alienazione, assoggettamento, direzione, emancipazione di una nazione che dipendeva e dipende dalla buona volontà di coloro che dovrebbero promuovere la libertà, l'uguaglianza e il diritto di tutti di avere un apprendimento o una conoscenza sistematica o sistematica di una conoscenza diretta all'interno di un'unità didattica. Vedere una macchina all'interno di quattro mura, che si aliena, che umilia, che fa vedere le ingiustizie in ogni parametro della vita quotidiana di un soggetto che pensa di essere graziato con una gentilezza, di agenzie governative, di organi politici sociali, di una richiesta di un tutto, di essere una pluralità e non una singolarità e per tutti avere una congiuntura in cui può sviluppare non solo una minoranza, ma un insieme che ha una vera e concreta politica pubblica dell'istruzione.

Egli sa che le politiche pubbliche, nel loro contesto generale, dovrebbero avere un carattere popolare, in cui ha un approccio più globale agli strati sociali svantaggiati e che il suo scopo è quello di dare opportunità a coloro che non lo fanno. Sarebbe una dadiva di Dio se fosse così sulla carta e nella sua pratica, ma purtroppo vedere chi ha bisogno dei margini delle politiche pubbliche e chi non ne ha bisogno, viene inserita fino al collo beneficiando, essendo favorita

e lottando per avere più privilegi. Era così all'epoca del Brasile coloniale, all'epoca in cui il Brasile era una monarchia, all'epoca della Repubblica del Brasile, all'epoca del Brasile all'interno di una dittatura vergognosa e crudele, vedere quando il Brasile ha attraversato una selvaggia politica di neoliberismo, vederlo entro dodici anni da un governo socialista, dove ha avuto un miglioramento e oggi siamo in una recessione di una politica pubblica spalancata in cui è di fronte al rafforzamento della macchina amministrativa e dopo aver tagliato dove non dovrebbe nel corpo sociale di un governo di parte per rafforzare il mercato estero e l'imperialista.

Possono sperimentarlo chiaramente all'interno della sfera educativa, dove fanno leggi innovative, al fine di promuovere azioni educative che facilitino in modo coeso e concreto l'educazione della nazione nel suo insieme, che le riformulazioni sono fatte a ciascun mandato di un governante, dicendo che migliorerà le condizioni di istruzione della popolazione del paese, dove l'uguaglianza, la facilità nei progressi scolastici sarà per tutti senza distinzione, dire che il piano governativo serve a ridurre il divario nelle serie di età, facilitare l'accesso per i giovani e la popolazione nelle università, indipendentemente dal livello sociale, etnico-culturale e regionale, dove afferma che l'istruzione è per tutti e per tutti nel paese.

Ma ciò che è realmente sulla carta, scappa dall'essere una realtà nella sua pratica, può enumerare varie azioni nel tempo che la pratica non diventa mai realtà, dai tempi antichi della storia ai tempi contemporanei, le utopie del ruolo continuano utopia n. nella sua pratica, essendo manovra di contrattazione, favoreggiamento, alienazione e perpetuazione di quella che si dice essere una pratica reale. Abbiamo come esempio i Manifesti dei Pionieri dell'Educazione nel 1932, guidati da Lourenço Filho e Anísio Teixeira, questi ultimi avevano la sua conoscenza e formazione sociale negli Stati Uniti, dove la struttura dell'istruzione ha un'enorme differenza e che voleva attuare in Brasile, l'istruzione continuava ad essere élite, utopica e con un leggero carattere di ipocrisia. Mi dispiace per la sincerità.

Nel 1961, in un'eminenza di un governo socialista, dove la volontà dei governanti guidati da Jânio Quadros e João Goulart, che volevano ridurre il numero di analfabetismo di zero in un periodo di quattro anni, per questo fu chiamato l'educatore Paulo Freire e le sue pedagogie per questa impresa, fu così implementata la legge numero 4024/61 e che fu interrotta quando il Brasile passò ad avere gli "ANNI D'ORO DEL PIOMBO", rompendo ogni desiderio di

avere uno sviluppo educativo sulla falsariga dei paesi socialisti e popolari.

2. LEGGI SULL'ISTRUZIONE E LE LORO LINEE GUIDA

Poi la battuta d'arresto educativa è arrivata in pieno svolgimento con la legge numero 5.692/71, con riformulazioni dei curricula, estinzioni di materie alle elementari II e superiori, un'educazione tecnica e ripetitiva in cui non favorivano lo studente a pensare, analizzare ed essere critico, una tavola superficiale. E nel vostro penultimo tentativo di fare un'educazione, che iniziò nell'Assemblea Costituente del 1988, dove iniziò a pensare a un'educazione libertaria, critica, analitica che sarebbe stata un'importante pietra miliare nell'educazione brasiliana, valorizzando lo studente, gli insegnanti e i loro agenti educativi, dove guardò a un decentramento, ancora timido, dei grandi centri e che portò molte cose importanti per l'evoluzione educativa del paese, che era la legge numero 9.394/96, che stabilisce le Linee Guida e la Base Nazionale dell'Educazione.

Sono state attuate alcune misure che hanno favorito in modo quasi democratico discutere ciò che era buono per il paese, per la nazione, per gli studenti, per l'intera comunità educativa che sono stati i risultati delle conferenze per capire cosa è buono o cattivo per l'istruzione nazionale. Una delle prime Conferenze è stata l'I CONEB, tenutosi a Brasilia nel 2008, dove sono state approvate le altre Conferenze che si terranno, la trasformazione di FUNDEF in FUNDEB, dove sono state implementate le normative per la creazione di consigli scolastici e risorse per l'FNDE, la valorizzazione delle risorse in base alle esigenze di ciascuna regione e di altri programmi che forniscono lo sviluppo della scuola e dello studente nel settore educativo e il più importante è stata la ratifica del Forum nazionale sull'istruzione.

Il campo dell'istruzione, dalla scuola primaria alla scuola di specializzazione, nel quadro dell'adeguamento globale, è quindi rivolto a una concezione produttivista, il cui ruolo è quello di sviluppare capacità di conoscenza, valori e atteggiamenti e gestione della qualità, definiti nel mercato del lavoro, il cui obiettivo è quello di formare, in ogni individuo, una banca o una riserva di competenze che garantiscano l'occupabilità. (FRIGOTTO, 1998, p. 224).

Secondo la citazione di cui sopra, si percepisce che l'istruzione vive ancora nel carattere di

preparare i suoi studenti in un altro strumento per sostenere la forza lavoro riproduttiva di un'economia elitario e che non lascerà i dogmi arcaici in cui la scuola e l'istruzione sono sempre state legate al sostegno che era o è al potere a seconda del momento in cui viene impiegato il precetto.

Oggi c'è un'incertezza all'interno dell'istruzione, quando non si sa cosa può venire con questa nuova common national curriculum base, dove sulla carta c'è una meraviglia, alla ricerca di obiettivi, pratiche e abilità sia dello studente che dell'insegnante, ciò che preoccupa di più è che quando si tratta di qualcosa che è noto per conoscere l'insegnante, dove ha la sicurezza di guidare ciò che sa, comprende e sente sicurezza in ciò che può fare per rafforzare questa base comune, viene la preoccupazione e l'interrogatorio, l'insegnante è disposto a mettere in pratica ciò che propone questi nuovi parametri? Poi ricorda la vecchia premessa in cui l'educazione ai tempi di oggi va avanti e indietro a quel carattere elitario, dove la preparazione di nuovi consiglieri o insegnanti non è coerente con ciò che dice la legge benedetta. Il MEC, CAPES, INEP sa che il numero di insegnanti a livello comunale e statale di istruzione di base, quasi nella sua interezza, non ha una formazione continua per adattare ciò che dice BNCC? Non sarà più un'utopia o un'ipocrisia ciò che i governi vogliono imporre alla clientela educativa e alla nazione brasiliana? È quello che stai interrogando.

È a questo punto che puoi occuparti della politica pubblica che è all'interno della Legge numero 9.394 / 96 NEL TUO articolo 62, paragrafo III, che si occupa della formazione continua del docente al fine di avere le nuove forme di conoscenza da utilizzare nelle nuove metodologie nel fare con lo studente impara all'interno di questo nuovo parametro curriculare. Guarda gli ostacoli che incontra l'educatore di istruzione di base.

3. LA SCUOLA E LA FORMAZIONE CONTINUA DEGLI INSEGNANTI PER UNA METODOLOGIA INNOVATIVA

Un tema che è sempre presente nell'area educativa è la formazione continua di agenti educativi per la pratica pedagogica all'interno di un'unità scolastica. Egli sa che la scuola ha subito cambiamenti all'interno delle sue proposte educative, come all'interno del sistema scolastico e quando parla in un'istruzione al di fuori di esso. Oggi mette molto il cosiddetto sistema di istruzione a domicilio, si può osservare che l'organismo che gestisce l'istruzione

pubblica nel paese vuole una volta per tutte assicurarsi che chiunque possa avere il diritto di insegnare e insegnare al di fuori del sistema di istruzione scolastica.

Sanno che esiste una legge che fa sì che l'educatore che è attivo abbia una laurea o una laurea triennale che abbia un complemento per esercitare il diritto all'insegnamento, altre unità educative hanno insartiato il sistema educativo con l'impiego all'interno delle facoltà o addirittura università l'uso del tutor come pregiudizio per fornire la funzione dell'insegnante. La parola "tutor", secondo il dizionario aurelio, dice che la parola tutore significa chi tiene, chi riceve la funzione di custodire e custodire il potere di qualcosa, ma non si riferisce mai come un insegnante che impiega l'arte del magister. Si rende conto che la formazione continua sognata di coloro che sono attivi, può perdere lo spazio per le nuove linee guida che renderanno sempre più difficile apprendere la qualità e poter vedere un paese che dipende dalla conoscenza scolastica e dalla formazione di molti esseri premurosi, per fornire una qualità di sviluppo tecnologico e qualificazione per l'espansione di un'area tecnologica, tornare all'istruzione rudimentale e senza una condizione per competere con i paesi che sono in prima linea nell'istruzione.

Un'altra situazione che permea ancora i dipartimenti di CAPES-Coordinamento per il miglioramento del personale dell'istruzione superiore, un'agenzia collegata al Ministero dell'Istruzione e della Cultura del Brasile, limita i posti vacanti per gli insegnanti per frequentare un corso di qualità all'interno di università pubbliche gratuite, spesso da persone che non sono in classe, persone che hanno uno stimolo o una co-partecipazione ai progetti e ottengono posti vacanti senza essere nell'istruzione pubblica attiva dei sistemi educativi brasiliani che sono la rete municipale, statale e federale. La formazione continua apre i fan sia per gli insegnanti che sono in classe da molto tempo che per i nuovi giocatori che hanno sempre bisogno di aggiornare i metodi per la loro pratica professionale. La formazione continua all'interno della scuola pubblica per i suoi educatori potrebbe essere più semplice, con un maggior numero di posti vacanti e senza clientela patrocinata. Principalmente professionisti provenienti da scuole a rischio, di difficile accesso per i grandi centri e le scuole di quilombola, il campo e l'EJA-Istruzione giovanile e degli adulti.

È necessario lavorare per la diversificazione dei modelli e delle pratiche formazionali, stabilendo nuovi rapporti di insegnanti con conoscenze pedagogiche e scientifiche. La formazione implica la sperimentazione, l'innovazione, la

sperimentazione di nuovi modi di lavorare pedagogicamente. E per una riflessione critica sul suo utilizzo. La formazione passa attraverso processi di ricerca, direttamente articolati con pratiche educative. (NÓVOA, 1995, p.28)

Secondo Nóvoa (1995), è necessario lavorare sulla diversità delle pratiche metodologiche per ottenere nuovi rapporti con le conoscenze pedagogiche, le conoscenze scientifiche e con l'esperienza innata delle conoscenze per ciò che può essere acquisito o impiegato all'interno delle accademie di formazione per la pratica del magister. Si può spesso considerare che la conoscenza consente al ricercatore e all'educatore del lettore di avere più facilità di "giocare" all'interno della forma di insegnamento, avendo una varietà di lavoro metodologico per ogni tipo di classe, studenti e scuole.

L'educazione deve essere liberatoria, senza dogma o paradigma, senza collegare la conoscenza dei teorici o una tendenza che è radicata al vecchio senza cercare il nuovo, così si può dire che l'educazione ha bisogno di innovare, trasformare i suoi agenti e acquisire una conoscenza o una formazione continua che permetta all'educatore di volare senza avere ali in ciò che si tratta di mettere in relazione la sua nuova conoscenza con una pedagogia o un metodo affascinante e che possa motivare la sua clientela perpetivamente.

È necessario arricchire l'apprendimento con le scienze più stimolanti del 21 ° secolo. La pedagogia e il lavoro del professore sono ancora molto chiusi nelle psicologie dello sviluppo, nelle psicologie di Piaget, in alcune sociologie del Novecento. La pedagogia ha bisogno di respirare. Gli insegnanti devono appropriarsi di una serie di nuove aree scientifiche che siano molto più stimolanti di quelle che sono servite come base e base per la pedagogia moderna. Come, ad esempio, tutte le scoperte delle neuroscienze, sul funzionamento del cervello, le domande dei sentimenti e dell'apprendimento, su come produrre memoria, sui problemi della coscienza. Questo è un insieme di temi che abbiamo malintegrato con la pedagogia. Parlo di psicologia cognitiva, delle fazioni della complessità – che dicono, contrariamente alle nostre convinzioni, che non si impara sempre in modo lineare, non si impara sempre dal più semplice al più difficile, dal più concreto al più astratto, che l'apprendimento è di enorme complessità. La professione docente è ancora molto prigioniera della pedagogia moderna, basata sulle scienze psicologiche e sociologiche del NOVECENTO, non può essere

arricchita dai contributi, che sono, nel XXI secolo, i più interessanti delle scienze contemporanee. (NÓVOA, 2007, p. 07).

Secondo l'autore della citazione di cui sopra, la pedagogia è soffocata dalla scienza psicologica dello sviluppo, dalla strutturazione di come imparare la teoria di Piaget e non concentrarsi sul bisogno dell'educatore, concentrarsi su altre scienze che fanno uscire lo studente dalla vita quotidiana educativa e che fanno comprendere il bisogno di nuove conoscenze con l'unità scolastica, un apprendimento che cerca il reale dell'irreale, della pratica insieme alla teoria, alla formalità sull'informalità e quindi lo studente cercherà un piacere in ciò che va e in ciò che vuole imparare. L'educatore deve staccare molte formule già pronte, ricercare e leggere per sviluppare nuove conoscenze e sviluppare nuove metodologie.

4. IL RESOCONTO DEL PROCESSO DI FORMAZIONE CONTINUA NEL CENTRO ACCADEMICO

Quando dice che l'educazione può essere trasformativa nella vita di una persona, che la prende da uno stato di inerzia, facendo un essere partecipativo, critico e libertario all'interno di una società in cui in ogni momento questo cittadino ha bisogno della conoscenza, delle regole sociali, della capacità di espandere lo sviluppo per lui e gli altri membri di quella società può avere conforto libertà e la necessità di essere indipendenti. Oggi si vede una scuola impreparata, insegnanti che hanno bisogno di una formazione continua, non solo per il loro impiego metodologico, ma per ottenere conoscenze per poter diversificare la loro metodologia nelle situazioni necessarie all'interno della classe in base alle esigenze di ogni studente o studente in generale.

Così, si può dire che lo svolgimento di ogni professionista, della scuola all'interno di una società, rende necessaria la formazione di ogni insegnante, di una formazione che ha tutto riguardo alla preparazione del Piano Politico Pedagogico, all'impegno della società nei confronti della scuola e in particolare alla partecipazione dei genitori degli studenti alla formazione di questo documento. La scuola che ha un partenariato sociale, che cerca di essere democratica ed egualitaria senza distinguere la clientela, senza avere la congiuntura di preparare i suoi studenti solo alla vita professionale in cui continueranno ad essere vittime di un processo che nella maggior parte dei paesi, governi e sistemi, vuole che gli studenti con

la capacità di avere un'espansione intellettuale siano solo mattoni di un muro che andrà in prigione per tutta la vita. La scuola è il percorso trasformante quando è ben gestita, quando è ben collegata alla comunità e quando fa saltare il muro del carcere educativo per cercare la loro libertà, il loro modo di essere un agente di trasformazione sociale. Le scuole di oggi, il più delle volte, non impiegano ciò che la pratica teorica viene appresa nelle accademie e che sono addebitate in attività accademiche in cui gli insegnanti sono tenuti ad impiegare nella loro pratica dell'apprendimento accademico, all'interno di una realtà pratica e necessaria all'interno dell'universo chiamato scuola.

Quando si dice la conoscenza che porta i pilastri dell'educazione, spesso leggono e non vedono cosa significano realmente nella loro pratica, provano un'emozione quando leggono e non sentono l'obbligo di impiegare all'interno della realtà scolastica. Che senso ha conoscere, studiare, mettere in pratica all'interno delle accademie e non mettere in pratica nella realtà dopo essere stati laureati, pronti a sentirsi nella realtà di queste conoscenze per uno studente. Scopri cosa dicono queste conoscenze: Imparare ad essere, Imparare ad imparare, Imparare a conoscere, Imparare a vivere, Imparare a valore, Imparare a preservare, Imparare a ricominciare e Imparare a trasformarsi (DELORS, 2012), Università e College fanno capire agli insegnanti questa eredità per l'istruzione e quando lasciano queste istituzioni sembra che dimentichino e ritornino a praticare atti che ricordano la vecchia istruzione, il modo tradizionale per far fare agli studenti "mattoni" per sostenere le élite ed essere sfruttati.

La scuola con un programma volto a seguire un piano politico pedagogico libertario ha bisogno che i suoi consulenti insegnanti siano professionisti della formazione continua per migliorare la pratica, attraverso le loro conoscenze, metodologie innovative. La scuola del XXI secolo nelle sue minoranze pratica un modo in cui impiega il principale bisogno di competenze di cui gli studenti hanno bisogno per svolgere la loro perfetta cittadinanza, oltre ad avere la capacità di proattizzare tra molti fattori che lo rendono, lo studente cittadino, rispetto a coloro che sono più fortunati nel loro lavoro economicamente. La scuola libertaria per il XXI secolo ha bisogno di insegnanti guida libertari, insegnanti guida democratici, insegnanti socievoli e per garantire che i suoi leader possano competere allo stesso modo nella società. L'educazione abitativa ha bisogno di uno sforzo motivazionale, ha bisogno di impegno, ha bisogno di resilienza e soprattutto di una buona metodologia. Un altro punto importante nell'ambito dell'istruzione e che l'unità scolastica può essere egualitaria è che esiste un gioco spietato per registrare queste unità pedagogiche per l'organo nazionale di

istruzione superiore secondo le modalità di ogni istituto di istruzione. Poiché è una scuola rurale, è registrata come scuola di campagna, sapendo che questa scuola di campagna è protetta da leggi diverse, da diversi posti di lavoro funzionali amministrativi e metodologici.

La questione dell' inserita della scuola in una sfera economica è umiliante e vergognosa, abbiamo come esempio la questione di collegare il trasferimento dell'Unione ai comuni in base al numero di studenti, il collegamento delle risorse per scuola, legato al numero di studenti e porre tutto il problema degli stipendi del professionista dell'istruzione legato anche al numero di studenti che dovrebbero essere collegati dalle esigenze , per le prestazioni e per tutto per il bene delle esigenze geografiche spaziali. Regioni più povere o scuole inserite in aree di rischio sociale, in cui la comunità, i membri che si trovano all'interno di questi fattori richiedono un maggiore incentivo finanziario, competenza e capacità delle metodologie e delle conoscenze di sviluppare il loro ruolo sociale di agenti trasformanti delle pratiche sociali.

[...] l'insegnamento per competenze è rappresentato dai piani per i quali la funzionalità è l'obiettivo di tutta l'educazione, in modo che il dotto possa essere utilizzato come risorsa o formazione acquisita nello svolgimento di qualsiasi azione umana, non solo in quelli di carattere annuale, anche nella consultazione (comportamenti di esercizio), intellettuale (utilizzare una teoria per interpretare un evento o un fenomeno) , espressivo o comunicativo (invio di messaggi) di relazione con gli altri (dialogo). Chiedere la competenza in questi casi significa semplicemente addebitare l'efficacia di ciò che si intende nell'istruzione (SACRISTÁN, 1995).

Secondo Sacristan (1995), l'istruzione e i suoi agenti devono sempre essere promossi attraverso la conoscenza e che queste conoscenze possono sviluppare tali competenze e competenze agli educatori agenti di trasformazioni come l'incentivo nella loro formazione, nel valorizzare il loro lavoro, nell'essere promozione finanziaria o di classe o in un modo che motiva coloro che sono interlocutori o messaggeri di conoscenza , o che sta ricevendo la consapevolezza che lo studente nella sua fase finale che è la scuola.

Di fronte alle molteplici sfide del futuro, l'educazione emerge come un bene indispensabile per l'umanità nella costruzione degli ideali di pace, libertà e

giustizia sociale. Al termine dei suoi lavori, la Commissione si propone quindi di affermare la propria fiducia nel ruolo essenziale dell'istruzione nel continuo sviluppo sia delle persone che delle società. Non come "rimedio miracoloso", non come "sesamo aperto" di un mondo che ha raggiunto la realizzazione di tutti i suoi ideali ma, tra gli altri percorsi e non solo, come un percorso che conduce a uno sviluppo umano più armonioso, più autentico, al fine di respingere la povertà, l'esclusione sociale, le incomprensioni, le oppressioni, le guerre... (DELORS, 2003, p. 11)

Secondo quanto si legge in un'analisi, per realizzare tale sviluppo, spetta alle agenzie che fanno parte del processo educativo, che consentono ai loro agenti trasformanti di essere trasformativi e per questo spetta a un'istruzione concreta e alla formazione continua, che non è solo nei progetti e che non è solo nei progetti, e che ha un'efficienza plurale nelle unità federative del Paese e tra i comuni che compongono tutti gli Stati della federazione.

Dal punto di vista di un sistema educativo che ha ancora metodologie costituite da pregiudizi implementati al momento dell'insegnamento tradizionale, dove l'atto di apprendimento si basa sulla conoscenza bancaria, e la conoscenza è caratterizzata nella limitazione dei contenuti di apprendimento che soddisfano un sistema educativo legato a quattro mura, senza alcuna contestualizzazione di una conoscenza precedente per le conoscenze sistematiche tradizionali; un'educazione che ha come primato lo status ostentato, in una catena che insegna, coordina e gestisce, trattando come meno importante l'apprendimento del processo di insegnamento, gli studenti.

In un'educazione in cui c'è l'importanza dell'uso di metodologie e contenuti per la questione professionale di chi sta imparando senza preoccuparsi del pensiero razionale, sociale, collettivo e critico di chi ha bisogno di diventare un essere critico, partecipativo, capace di trasformare dogmi e stimmi durante tutto il loro sviluppo personale, come essere vivo e sociale.

L'educazione presenta sempre un'ideologia fallace in linea con quanto proposto dai governanti e dai responsabili dell'istruzione riguardo allo sviluppo di un'educazione moderna, progressista e trasformativa. Si tratta di un occultamento ingannevole e non pratico, in cui le scuole sono alienate a una serie di contenuti che spesso vengono trasmessi in modo

incompleto ed errato, senza una pluralità di meccanismo a livello regionale, statale e nazionale, prevalendo quella che possiamo definire un'istruzione elitario e singolare.

5. LA FORMAZIONE CONTINUA COME ATTO DI CONOSCENZA, PER FORMULARE NUOVE METODOLOGIE E COMPrensIONE DEL MONDO PER L'EDUCATORE

Mettere in discussione la capacità di pensare a un individuo che ha un background culturale focalizzato su ciò che vede e capisce, ciò che sta vedendo e sente e il bisogno di comunicare ciò che è percepibile con l'altro. È così che è iniziato, l'essere umano parla. Può anche prendere come base, l'evoluzione dell'uomo eretto all'uomo sapiens. Con la trasformazione della testa nella forma attuale e l'allungamento del collo. Nel corso di questo sviluppo, l'uomo non ha smesso di parlare e di trasmettere culturalmente ciò che pensa, ciò che sente, ciò che lo dà il male, ciò che lo affligge, ciò che capisce di ciò che è giusto e ciò che è sbagliato.

Questa capacità è stata in grado di formulare l'emergere di diverse scienze che studiano la questione della parola, come parla l'uomo, come parlare, le lingue nel mondo parlano con le loro origini, la grammatica linguistica. Così è arrivata la sociolinguistica. Molti di questi teorici arrivarono a far studiare storicamente l'universo sociale della lingua secondo le conquiste attraverso le guerre del potere di sostenere le culture e l'economia, far apparire le nuove multiculturali del linguaggio come lingua e come costumi di esperienza e sopravvivenza in tutto il mondo.

Il meccanismo che fa trasmettere l'essere umano pensante in forma vocale è l'aria e lo spostamento dell'epiglottide che è in grado di far emettere all'aria il suono che ci permette di comunicare con la parola. La ramificazione linguistica in tutto il mondo è di tale proporzione che non c'è modo di conoscere la quantità di lingue (lingue) parlate. Stimano che ci siano più di 3.000 lingue nel mondo e che finora non sei sicuro di quale sia la lingua "madre". Alcuni studiosi in alcune pubblicazioni commentano che potrebbe esserci un tempo uguale per definire quale fosse la prima lingua parlata, perché tendono a dire che diverse lingue possono sorgere contemporaneamente in luoghi diversi e un'altra già mette in dubbio questa teoria perché ci sono diverse parole in lingue diverse che coincidono o non assomigliano. È il caso dell'indoeuropeo pronto, del sanscrito e dell'indoeuropeo.

Il discorso che è venuto nel mondo attraverso l'evoluzione del cranio e le parti che rendono l'apparato fonodore per emettere la voce, è stato in grado di creare all'uomo il potere più certificante che possa esistere nella comprensione umana che era il discorso. Con il discorso e le sue parole, ha fatto dell'uomo il più grande strumento di cui dispone per mobilitare varie menti, ideologie e scetticismo. Questo strumento è stato utilizzato nel corso della storia dell'umanità, nei quattro angoli del mondo. Uno strumento di manipolazione, sottomissione e persino punizione che era il discorso. Questo discorso portò l'uomo con il potere dell'oratorio ad essere un soggetto capace di dominare vari strati della società in vari luoghi, culture e un'economia potente. Possiamo enumerare diversi personaggi che hanno usato l'oratorio per manipolare masse, regni, parlamenti, confutare e opprimere culture e religioni e separare il mondo da ideologie economiche, razziste e sofferenti.

L'analisi del discorso non parcheggia nell'interpretazione, funziona i suoi limiti, i suoi meccanismi, come parte dei processi di significato. Né cerca un vero significato attraverso un'interpretazione chiave. Non esiste una chiave del genere, c'è metodo, c'è la costruzione di un dispositivo teorico. Non c'è verità dietro il testo. Ci sono gesti interpretativi che lo costituiscono e che l'analista con il suo dispositivo dovrebbe essere in grado di capire. (ORLANDI, 2009, p. 26).

Potete vedere nella storia religiosa dell'origine dell'uomo, del peccato carnale che Dio ha posto nell'uomo, nella storia della morte e risurrezione di Cristo, nell'età medievale, nell'età moderna e nel mondo contemporaneo. La parola, nella veste di un uomo, la rende un'arma potente che trasforma un cittadino comune in un *Lord* o addirittura un *premier*. L'uomo nel suo atto di comunicazione, adottava alcune regole per inquadrare il discorso, il discorso e l'oratorio che erano le regole del linguaggio o della grammatica. Quindi puoi conciliare la parola con la scrittura. In questo contesto, le scritte sono state create dai Sumeri, tramite geroglifici, dando il segno per ogni lettera pronunciata e così sono state create le parole.

Il discorso era così significativo nella modernità che molti teorici e filosofi cercarono di mostrare quanto possa essere potente ciò che si parla, trasformandosi come armi di manipolazione ideologica e persino essendo una ragione di studio attraverso l'analisi del discorso. Ogni discorso può essere trasformato in una forma di potere, generando conflitti che permeano una verità o una menzogna, dipenderà dal potenziale di coloro che parlano questo discorso. Potete vedere che il discorso stesso può essere oggetto di manipolazione di

tutto o di tutti su un interesse individuale o collettivo.

Così puoi osservare nel lavoro di Michel Foucault, Pierre Bourdieu, Mikail Baktin e Saussure. Sono studiosi in ciò che si tratta di discorso, la comprensione della comunicazione su ciò che viene parlato e il suo messaggio a coloro che ascoltano.

[...] ogni discorso nasconde una rete simbolica di relazioni di dominio ideologico e di potere. Ogni parola espressa nell'ambiente organizzativo viene in qualche modo monitorata e classificata. Ogni discorso che destoa desoft la sinfonia organizzativa viene represso, non necessariamente attraverso esplicite punizioni coercitive applicate dalla direzione centrale dell'organizzazione, ma attraverso gruppi interni, controllo psichico dell'ideologia. C'è una delimitazione immaginaria [...], in cui l'individuo può avventurarsi con l'uso delle sue parole, dialoghi e argomenti, e dovrebbe essere, tuttavia, attento affinché il suo discorso non metta a repentaglio i gruppi dominanti e l'ideologia prevalente nell'organizzazione (FARIA e MENEGETTI, 2001, p. 1).

Secondo Faria e Meneghetti (2011), ogni discorso ha il potere di "indottrinare" chi è vulnerabile alla percezione dell'espressione e a seconda della situazione, anche indebolito da situazioni avverse, dicono gli autori della citazione, che il discorso può essere premeditato secondo l'interesse ideologico di chi vuole raggiungere l'obiettivo di poter controllare e cambiare il senso ideologico di una grande massa. Il discorso centrale può essere indiretto, attraverso un'espressione preliminare per raggiungere il tema centrale che la vera ragione per cui l'oratore che determina il suo oratorio dominante.

Molti di questi oratori studiano il lato più vulnerabile, a causa della mancanza di conoscenza di ciò che sta accadendo, di una speranza finita o di una frustrazione di un potere che non funziona. La parola è uno strumento per indottrinare e perpetuare un pensiero che tende ad essere qualcosa di salvifico. Può mettere in relazione l'analisi del discorso con una serie di conoscenze, questa conoscenza può confutare alcune ideologie proposte nel discorso a causa della conoscenza di coloro che ascoltano, hanno un potere di concentrazione e percezione di ciò che il discorso annuncia.

[...] in relazione a oggi e alla nostra condizione, credo che ci troviamo di fronte a

una nuova situazione nella storia, perché dobbiamo essere liberati da una società ricca e potente che funziona relativamente bene. Il problema che dobbiamo affrontare è la necessità di liberarci da una società che sviluppa in larga misura le esigenze materiali e culturali dell'uomo – una società che, per usare uno slogan, realizza ciò che ha promesso a una parte crescente della popolazione. Ciò implica che ci troviamo di fronte alla liberazione di una società in cui la liberazione apparentemente non ha una base di massa. (MARCUSE, 1973, p. 277).

Pertanto, si può dire che un popolo che ha un potere di conoscenza non sarà manipolato con alcun discorso, anche se è l'abile oratore nell'arte di predicare un discorso convincente. Potete vedere che non c'è discorso senza l'argomento o il soggetto senza un'ideologia. Così, si rende conto che il discorso è unito all'ideologia e che l'ideologia è concettualizzata nel soggetto. Il soggetto ideologico può essere appropriato all'indottrinamento ideologico e può essere un agente di manipolazione ideologica attraverso il suo discorso.

6. CONCLUSIONE

Pertanto, parlare di politiche pubbliche educative brasiliane, nel suo contesto generale, diventa sconosciuto che non ha una risposta concreta, sa di avere sulla carta una legge forte e ferma, che ha anche un significato positivo se si mette in pratica nelle sfere degli enti federati e non vede questa pratica messa alla prova. Quando si parla su una base comune, si capisce che la vostra pratica deve essere uguaglianza nell'istruzione a livello nazionale e come dovrete raggiungere tale uguaglianza? Come si può avere un'istruzione di qualità senza avere un investimento reale, non uno che configura solo la legge e il ruolo della formazione continua degli insegnanti dell'istruzione di base? Egli sa che abbiamo un'enorme diversità culturale, uno spazio geografico enorme e iniquo in tutte le aree che afferma nel contesto culturale, economico, territoriale e per non parlare del fatto che nel corso degli anni anche la proporzionalità degli investimenti e dello sviluppo delle regioni è stata sproporzionata. Quindi non puoi mettere e aspettarti un risultato positivo su cosa si tratta su una base di curriculum comune per ottenere un'istruzione di qualità a livello generale.

7. REFERIMENTI

BOURDIEU, P. Sociologia. São Paulo: Ática, 1983.

_____. Contrarrevolução e revolta. Tradução de Álvaro Cabral. Rio de Janeiro: Zahar, 1973

DELORS, J. Educação: um tesouro a descobrir. 2ed. São Paulo: Cortez Elabore três tipos de fichas (citação, resumo e analítica) com base no texto: "Os 4 pilares da Educação" de Jacques Delors. Brasília, DF: MEC/UNESCO, 2003.

_____. Desenvolvimento profissional de professores para a qualidade e para a equidade da Aprendizagem ao longo da Vida. Lisboa: Universidade de Lisboa, set 2007a, disponível no site: www.eu2007.min-edu.pt

FARIA, J. H.; MENEGHETTI, F. Ética e genética: uma reflexão sobre a práxis organizacional. Anais do XXV ENANPAD, Campinas, 2001b.

FARIA, J. H.; MENEGHETTI, F. O sequestro da subjetividade. In: FARIA, José Henrique de (Org.). Análise crítica das teorias e práticas organizacionais. São Paulo: Atlas, 2007. p. 45-67.

FARIA, J. H.; MENEGHETTI, F. O sequestro da subjetividade e as novas formas de controle psicológico no trabalho: uma abordagem crítica ao modelo toyotista de produção. Anais do XXV ENANPAD, Campinas, 2001a.

FRIGOTTO, G.; FAVERO, O.; HORTA, J. Políticas educacionais no Brasil: desafios e propostas. Caderno de Pesquisa, n.83, p.5-14, nov. 1992.

MARCUSE, H. Ideias sobre uma teoria crítica da sociedade. Trad. Fausto Guimarães. Rio de Janeiro: Zahar Editores, 1981.

MARCUSE, H. Ideias sobre uma teoria crítica da sociedade. Tradução de Fausto Guimarães. Rio de Janeiro: Zahar, 1972.

NÓVOA, A. Desafios do trabalho do professor no mundo contemporâneo. São Paulo: SINPRO, 2007. Texto da Palestra proferida em outubro de 2006, disponível no site:

www.sinprosp.org.br

ORLANDI, E. P. (2009) A linguagem e seu funcionamento: as formas do discurso. 5 ed. Campinas, SP: Pontes.

SACRISTÁN, J. G. Consciência e Ação sobre a prática como libertação profissional dos professores. In: NÓVOA, António (Org). Profissão Professor. 2 ed. Lisboa: Porto Editora, 1995. (Coleção Ciências da Educação).

^[1] Formazione del Magistero di Secondo Grado; Laureato in inglese portoghese/inglese; Laureato e Pedagogia; Post-laurea in Psicopedagogia; Post-laurea in Gestione della Scuola e Laurea Magistrale in Management e Amministrazione delle Politiche Culturali ed Educative.

Inviato: ottobre, 2020.

Approvato: ottobre 2020.